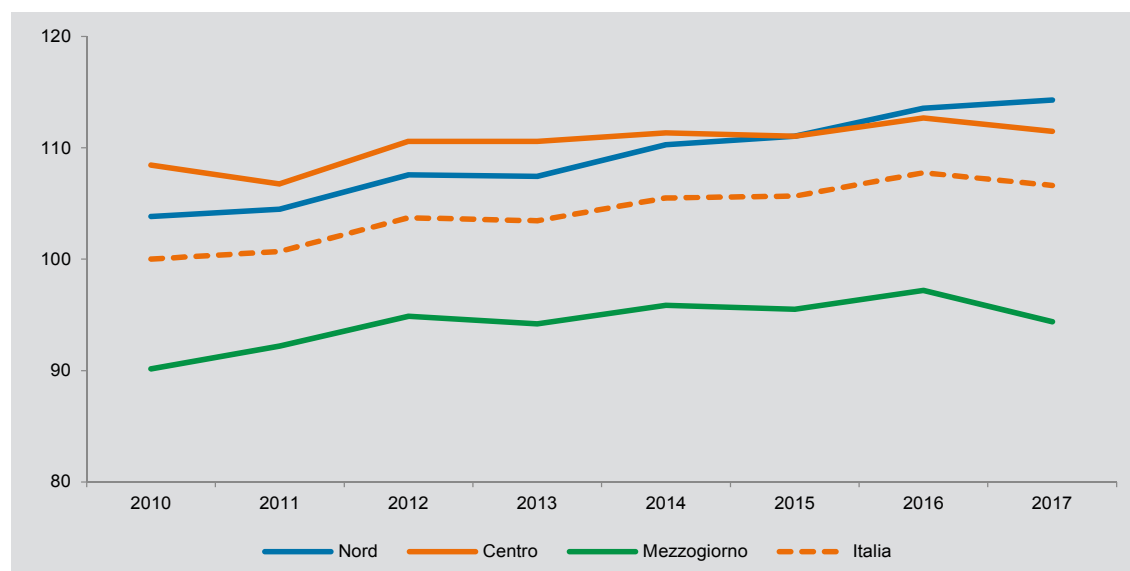


## 2. Istruzione e formazione<sup>1</sup>

Nel 2017 l'indice composito per il dominio Istruzione e formazione segna una flessione interrompendo il trend positivo che aveva caratterizzato gli anni precedenti (Figura 1). L'indice assume il valore di 106,6 punti contro i 107,8 del 2016 (base 2010=100).

Il risultato è la sintesi di un lieve miglioramento al Nord (+0,7 punti rispetto all'anno precedente) e di un peggioramento al Centro (-1,2 punti) e, in misura più marcata, nel Mezzogiorno (-2,8 punti). Queste dinamiche contribuiscono ad ampliare il differenziale tra il Nord e le altre due ripartizioni. L'aumento della distanza è attribuibile alla più alta percentuale di laureati di 30-34 anni e di persone che partecipano alla formazione continua.

Figura 1. Indice composito di Istruzione e formazione per ripartizione geografica. Anni 2010-2017. Italia 2010=100























Rispetto all'anno precedente, gli indicatori del dominio riflettono la situazione di arretramento segnalata dall'indice composito: tre indicatori (uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, partecipazione alla formazione continua e partecipazione culturale) segnalano un peggioramento mentre altri quattro indicatori si mantengono sui valori dell'anno precedente (Tavola 1). In miglioramento risultano soltanto gli indicatori sul conseguimento del titolo di studio.

Nel confronto con il 2010, a fronte di un quadro complessivamente in miglioramento, si segnala il peggioramento di 3 indicatori: la partecipazione alla scuola dell'infanzia; la partecipazione culturale; la quota di giovani che non lavorano e non studiano.

<sup>1</sup> Questo capitolo è stato curato da: Barbara Baldazzi. Hanno collaborato: Raffaella Cascioli, Anna Emilia Martino, Liana Verzicco.

**Tavola 1. Indicatori del dominio Istruzione e formazione: valore ultimo anno e variazione rispetto all'anno precedente e al 2010**

INDICATORE	Valore ultimo anno disponibile	Variazione % (rispetto all'anno precedente)	Variazione % (rispetto al 2010)
1. Partecipazione alla scuola dell'infanzia (% , a.s 2016/2017)	91,1		
2. Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (% , 2017)	60,9		
3. Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (% , 2017)	26,9		
4. Passaggio all'università (% , a.a. 2017/2018) (a)	50,5		
5. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (% , 2017)	14,0		
6. Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (% , 2017)	24,1		
7. Partecipazione alla formazione continua (% , 2017)	7,9		
8. Competenza alfabetica degli studenti (punteggio medio, a.s. 2017/2018)	200,0	—	—
9. Competenza numerica degli studenti (punteggio medio, a.s. 2017/2018)	200,0	—	—
10. Competenze digitali (% , 2016)	19,5		—
11. Partecipazione culturale (% , 2017)	27,1		

— Confronto non disponibile     Miglioramento     Stabilità     Peggioramento

(a) Dato a.a. 2010/2011 non disponibile, variazione basata sull'a.a. 2013/2014.

## Il confronto internazionale

Nel 2017 i principali indicatori dell'istruzione e della formazione in Italia si mantengono significativamente inferiori a quelli della media europea anche se, in alcuni casi, il divario continua a ridursi (Figura 2).

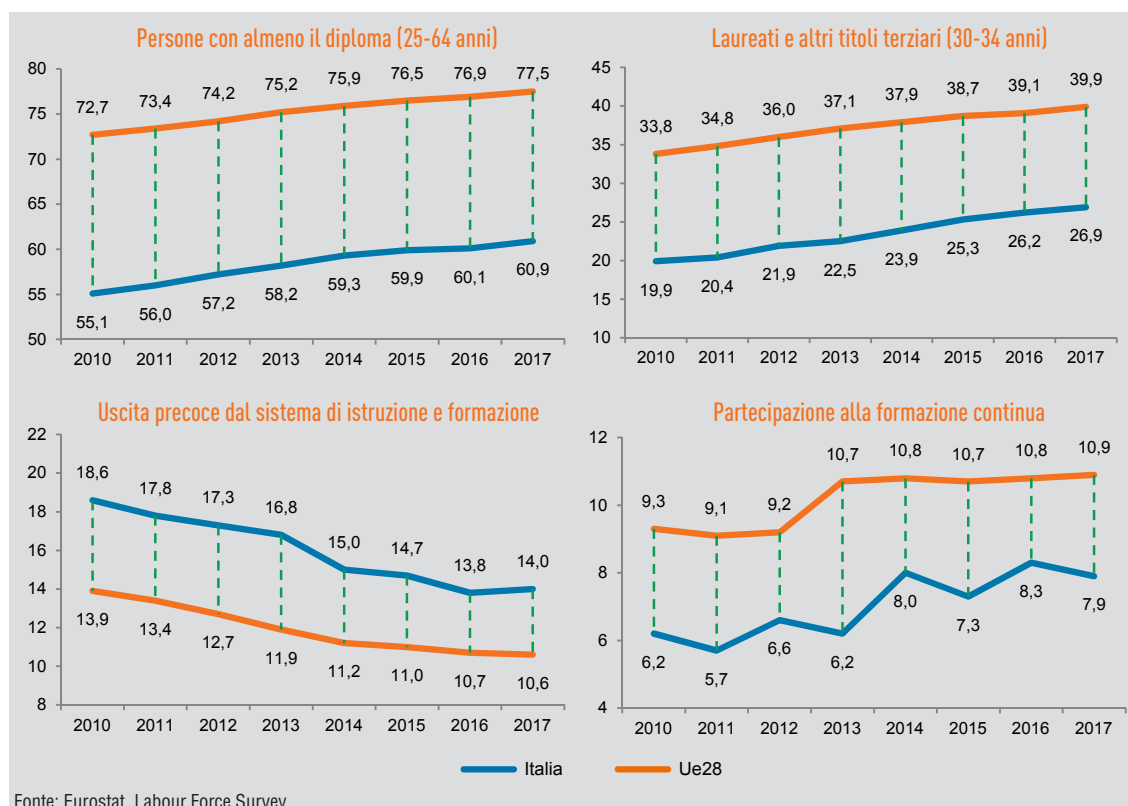
Particolarmente preoccupante appare la percentuale di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione: il 14% dei giovani di 18-24 anni, un livello, comunque, migliore dell'obiettivo nazionale (16%). Tra i paesi Ue solo a Malta (17,7%), in Romania (18,1%) e in Spagna (18,3%) si sono registrati valori più elevati.

Le persone di 30-34 anni che hanno completato un'istruzione terziaria (università e altri percorsi equivalenti) sono state il 26,9%, una percentuale ancora distante dalla media europea (39,9%). Tra i paesi Ue soltanto in Romania il valore è inferiore (26,3%).

Anche la percentuale di persone di 25-64 anni con almeno il diploma è significativamente più bassa di quella media europea (rispettivamente 60,9% e 77,5%). Solo Spagna (59,1%), Malta (51,1%) e Portogallo (48%) hanno segnato percentuali più basse.

Più contenuto appare lo svantaggio rispetto agli altri paesi Ue per la formazione continua<sup>2</sup>: l'Italia occupa il 18° posto con il 7,9% di individui, contro il 10,9% della media europea.

Figura 2. Principali indicatori di Istruzione e formazione in Italia e in Ue28. Anni 2010-2017. Valori percentuali



<sup>2</sup> Quota di adulti (25-64 anni) che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista.

## I dati nazionali

### In leggera diminuzione la partecipazione alle filiere del sistema formativo

La partecipazione alla scuola dell'infanzia, nell'anno scolastico 2016/2017, si mantiene su livelli molto elevati, anche se nel contesto di una tendenza negativa avviatasi nell'a.s. 2012/2013 (nell'a.s. 2016/2017 il 91,1% dei bambini di 4-5 anni ha frequentato la scuola dell'infanzia).

Nel 2017 le uscite precoci dal sistema formativo risultavano in leggero aumento: i giovani di 18-24 anni con la licenza media che non sono inseriti in un percorso di istruzione o formazione sono il 14% (erano il 13,8% nel 2016).

La quota dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) rimane molto elevata, mostrando valori simili a quelli dell'anno precedente (24,1%).

La quota di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle ultime 4 settimane è del 7,9%, con un lieve arretramento rispetto all'anno precedente.

### Migliora il livello di istruzione della popolazione

Nel 2017 la quota di persone di 25-64 anni con almeno il diploma superiore è in aumento rispetto all'anno precedente (rispettivamente 60,9% e 60,1%).

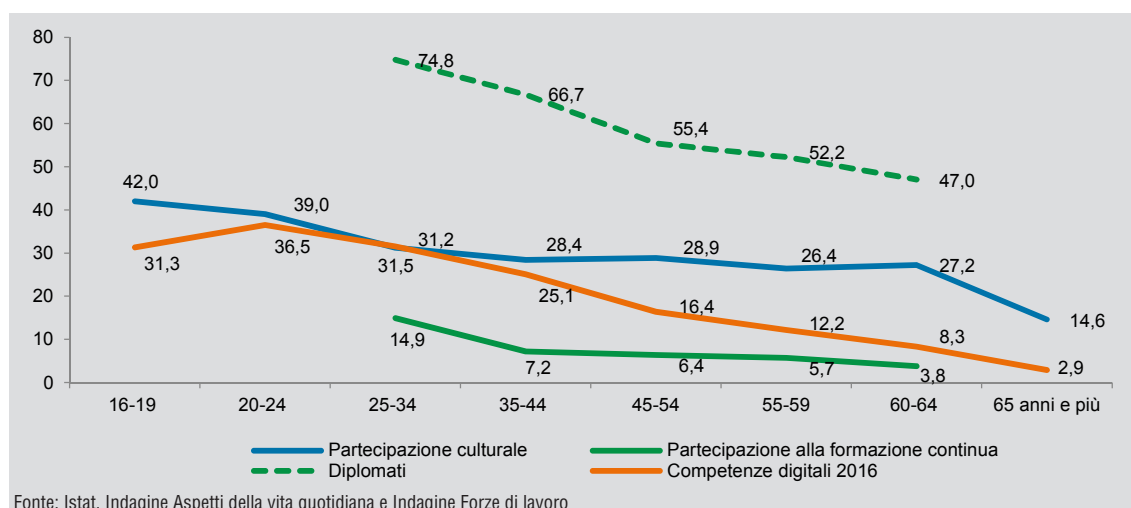
Con riferimento all'anno accademico 2017/2018 nel ciclo di studi terziario si conferma stabile al 50,5% il tasso di passaggio dalla scuola all'università dei giovani diplomati.

Aumenta al 26,9% la quota di persone di 30-34 anni che conseguono una laurea o altro titolo di studio di livello terziario (era 26,2% nel 2016).

### L'età è un fattore determinante per i livelli di competenza digitale

Nel 2017 la quota di persone che hanno conseguito almeno il diploma superiore è del 74,8% tra i giovani di 25-34 anni e del 47% tra le persone di 60-64 anni (Figura 3).

Figura 3. Principali indicatori di Istruzione e formazione per classe di età. Anno 2017. Per 100 persone della stessa classe di età



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana e Indagine Forze di lavoro

## 2. Istruzione e formazione

41

Lo svolgimento di attività di formazione decresce al crescere dell'età: 14,9% la quota di persone di 25-34 anni, 3,8% quella di 60-64 anni.

Competenze digitali avanzate sono prerogativa del 36,5% dei giovani di 20-24 anni e di circa un terzo di quelli di 16-19 anni e di 25-29 anni. Al crescere dell'età diminuiscono le competenze digitali avanzate.

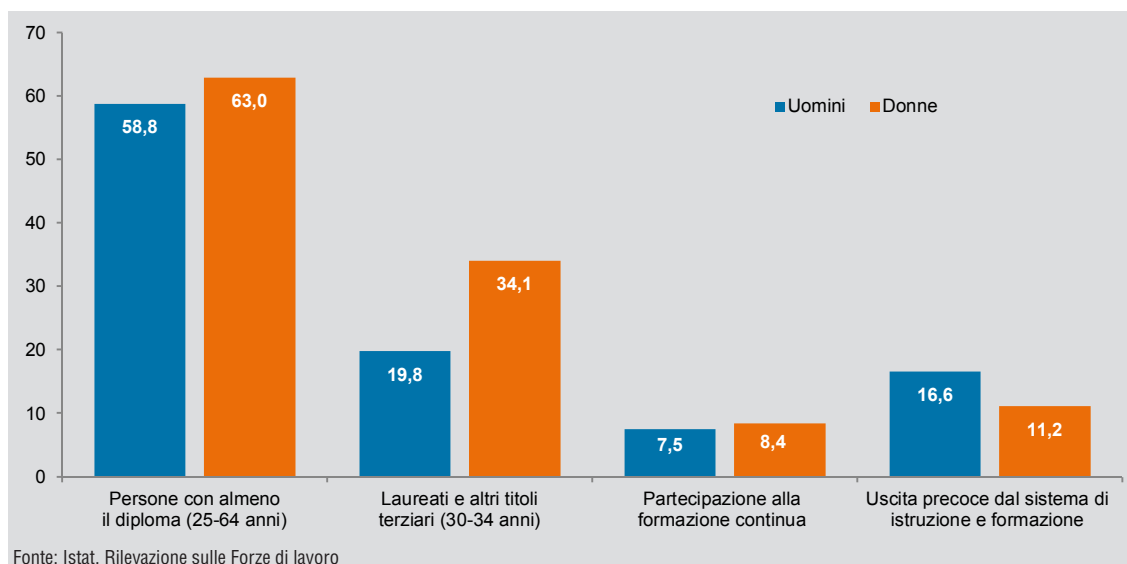
La partecipazione culturale coinvolge il 42% dei giovani di 16-19 anni, ma solo il 14,6% delle persone di 65 anni e più. Tra i 25 e i 64 anni oscilla tra il 31% e il 26%.

### Livelli di istruzione e di formazione più elevati per le donne

Nel 2017 tutti gli indicatori su Istruzione e formazione mostrano una significativa differenza di genere a favore delle donne, in particolare rispetto al possesso del titolo di studio (Figura 4). Analizzando il percorso formativo italiano, l'uscita precoce dal sistema di istruzione è più contenuta tra le donne (11,2% di donne di 18-24 anni contro il 16,6% degli uomini); nella fascia di età 30-34 anni il 34,1% delle donne possiede un titolo di studio terziario contro il 19,8% degli uomini e, tra le persone di 25-64 anni, il 63% delle donne ha completato almeno la scuola secondaria di II grado contro il 58,8% degli uomini.

Inoltre, l'8,4% delle donne di 25-64 anni ha partecipato ad almeno una attività di formazione continua nelle ultime 4 settimane contro il 7,5% degli uomini della stessa età.

Figura 4. Principali indicatori di Istruzione e formazione per sesso. Anno 2017. Per 100 persone con le stesse caratteristiche

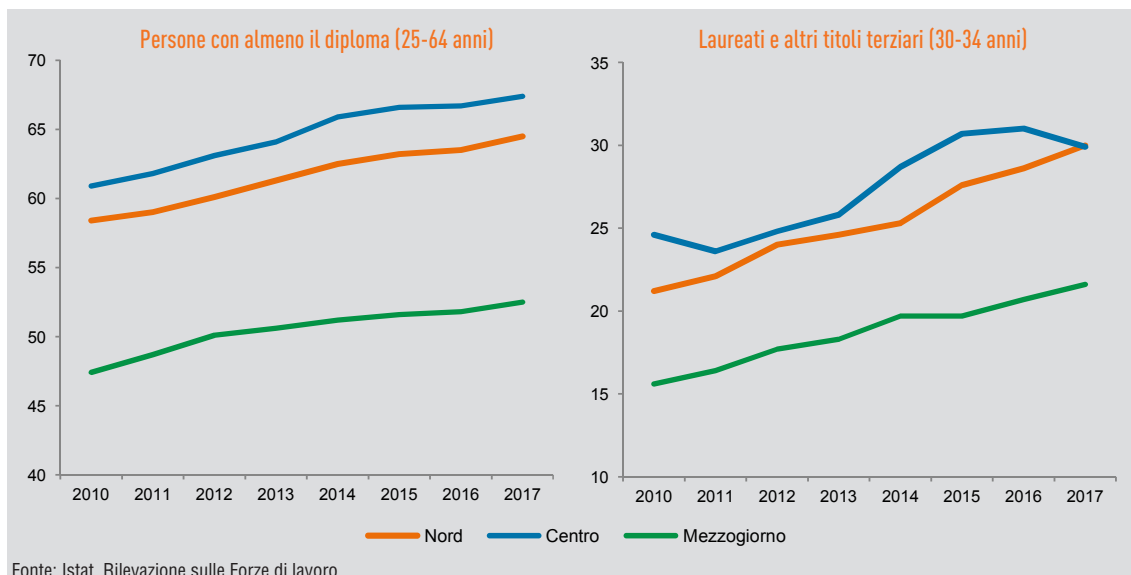


### Aumenta lo svantaggio del Mezzogiorno

Nell'ultimo anno lo svantaggio del Mezzogiorno rispetto alle altre ripartizioni si acuisce (Figura 5): nel Mezzogiorno soltanto il 21,6% delle persone di 30-34 anni ha ottenuto un titolo terziario; nel Nord e nel Centro la quota è circa il 30%.

Le persone di 25-64 anni con almeno un diploma sono circa la metà di coloro che vivono nel Mezzogiorno (52,5%) mentre la quota è superiore ai due terzi nelle altre ripartizioni (67,4% nel Nord e 64,5% nel Centro).

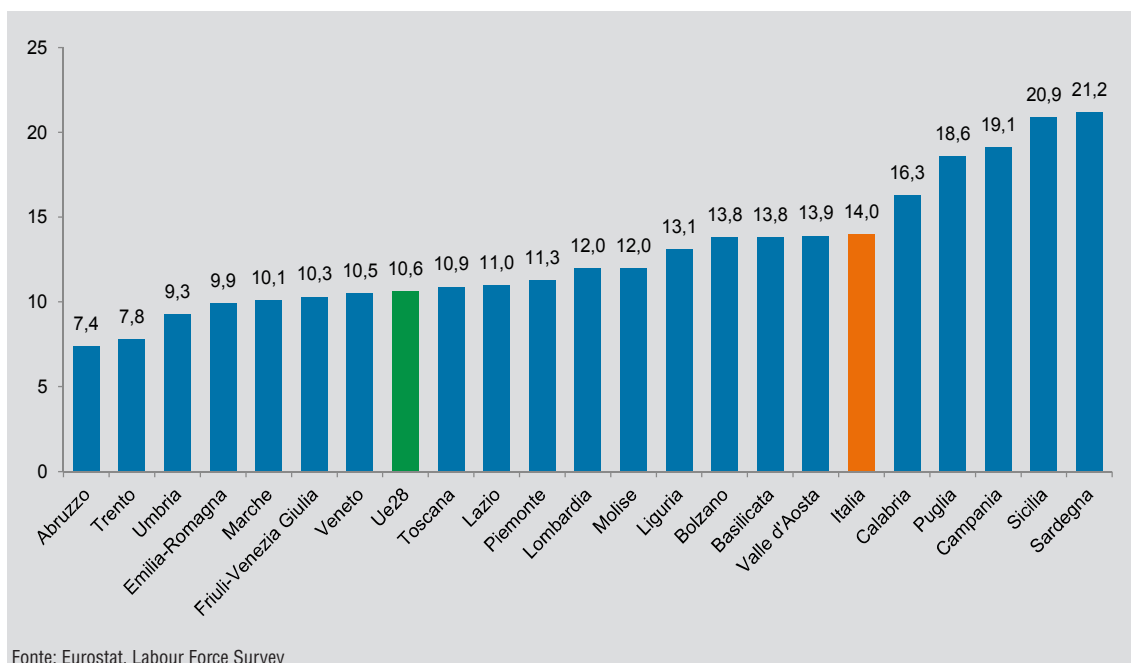
Figura 5. Principali indicatori di Istruzione e formazione per ripartizione geografica. Anni 2010-2017. Per 100 persone con le stesse caratteristiche



### L'uscita dal sistema di istruzione è più elevata nelle Isole

Nel 2017 i giovani di 18-24 anni con la sola licenza media e non inseriti in un percorso di istruzione o formazione sono il 21,2% in Sardegna e il 20,9% in Sicilia. In altre regioni, invece, la percentuale di giovani che abbandona è inferiore al valore medio europeo: in Abruzzo (7,4%), provincia di Trento (7,8%), Umbria (9,3%), Emilia-Romagna (9,9%), Marche (10,1%), Friuli-Venezia Giulia (10,3%) e Veneto (10,5%, Figura 6).

Figura 6. Uscita precoce dal sistema di Istruzione e formazione nelle regioni italiane e in Europa. Anno 2017. Valori percentuali

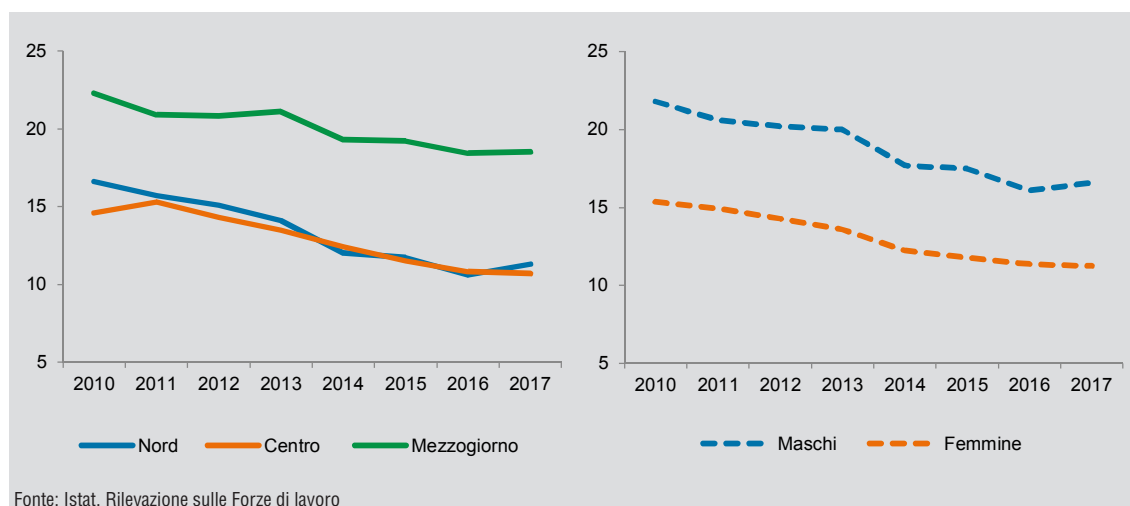


### Si interrompe la riduzione dell'abbandono scolastico

L'accesso per tutti ad un sistema di istruzione di qualità e la permanenza nel sistema almeno fino al completamento del diritto-dovere all'istruzione sono fondamentali prerequisiti per il miglioramento del capitale sociale di un paese.

Nel 2017 al Nord si interrompe il processo di riduzione di giovani di 18-24 anni che non sono inclusi nel sistema di istruzione e formazione e possiedono al più la licenza media (11,3% contro il 10,6% del 2016). A livello di genere il peggioramento è attribuibile alla componente maschile (16,6% contro il 16,1% del 2016) (Figura 7).

**Figura 7. Uscita precoce dal sistema di Istruzione e formazione nelle ripartizioni italiane e per genere. Anni 2010-2017. Valori percentuali**



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

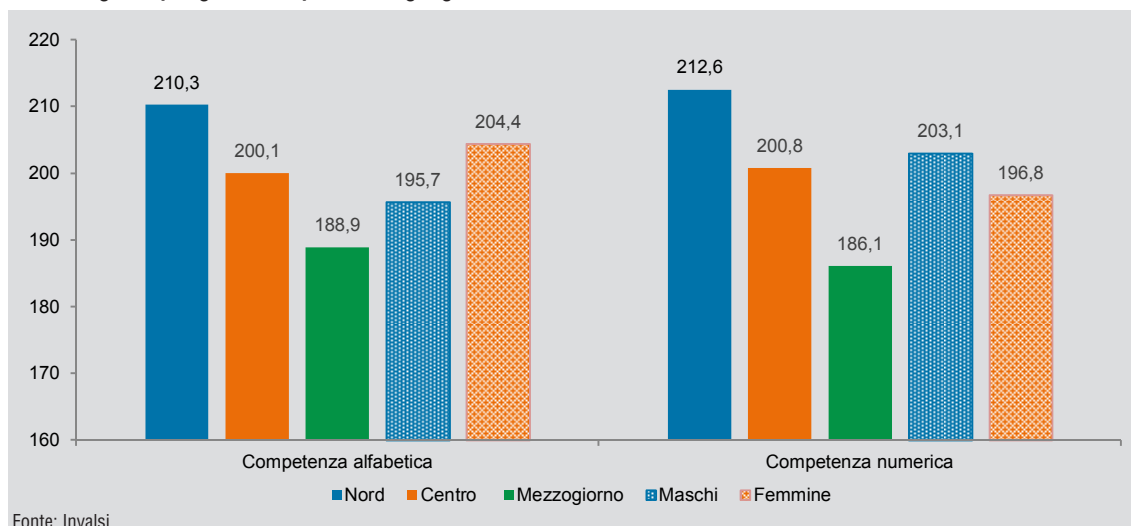
### Spazi per il miglioramento delle competenze

Nel corso della filiera scolastica, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado, i risultati delle prove per valutare i livelli di competenza alfabetica e numerica si differenziano progressivamente per ripartizione geografica e genere. Nel 2017, a partire dalla terza classe della secondaria di primo grado e, soprattutto, nella scuola secondaria di secondo grado i risultati tendono a divergere significativamente a favore dei ragazzi residenti al Nord (21 punti di differenza tra gli studenti del Nord e quelli del Mezzogiorno in italiano e circa 26 punti in matematica, Figura 8).

Forte la caratterizzazione per genere: le ragazze al secondo anno di istruzione secondaria superiore risultano più preparate nelle competenze alfabetiche (9 punti di vantaggio), mentre i ragazzi dimostrano maggiori abilità nel campo numerico (6 punti in più).

I ragazzi stranieri ottengono punteggi inferiori a quelli degli italiani. Le distanze tendono, però, a diminuire tra la prima e la seconda generazione di immigrati e in matematica, materia dove pesa di meno la padronanza della lingua italiana. Il divario tra gli studenti italiani e stranieri raggiunge, in italiano, i 25 punti per gli stranieri di prima generazione e i 12 punti rispetto agli stranieri di seconda generazione. In matematica le differenze sono, nel primo caso, di circa 17 punti, e nel secondo, di 8 punti.

Figura 8. Livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado per genere e ripartizione geografica. Anno 2017

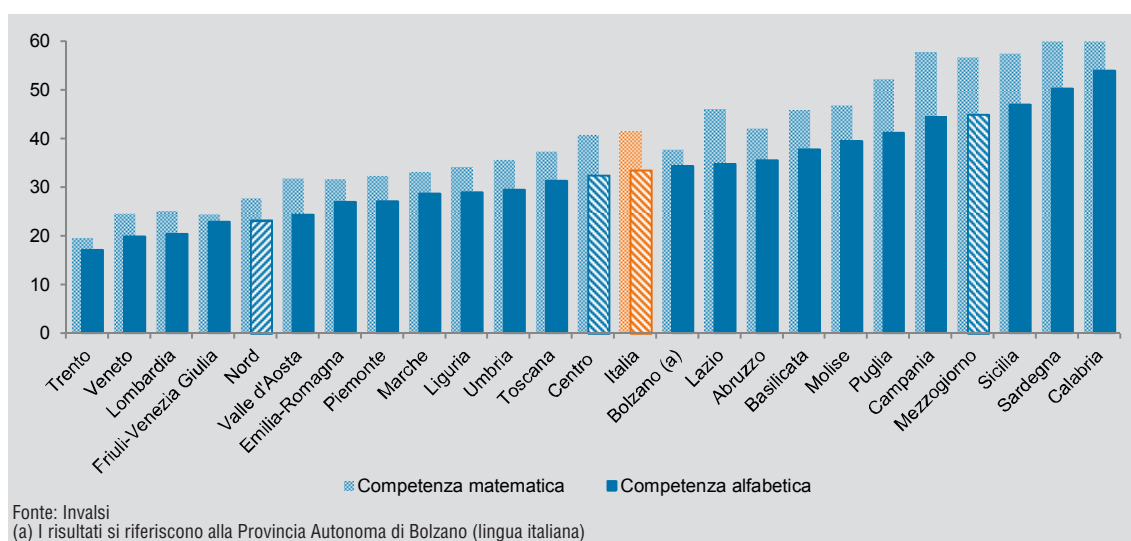


### La geografia regionale delle competenze è critica

La valutazione per livelli delle prove di italiano e matematica ribadisce quanto emerge dai punteggi medi. La percentuale di studenti che in italiano non raggiunge il livello di sufficienza è del 23,2% nel Nord, del 32,5% nel Centro e del 45% nel Mezzogiorno. In Calabria e Sardegna più della metà degli studenti hanno un livello di competenza alfabetica insufficiente. In provincia di Trento, Veneto, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta sono insufficienti meno del 25% di studenti (Figura 9).

In matematica il quadro peggiora ulteriormente: la percentuale di studenti che non arriva alla sufficienza è del 27,8% nel Nord, del 40,8% nel Centro e supera il 50% nel Mezzogiorno (56,8%). 2 studenti ogni 3 riportano livelli insufficienti in Calabria e in Sardegna mentre in provincia di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Lombardia meno di 1 su 3. Il divario tra il nord e il resto d'Italia (compreso il centro, che è allineato alla media italiana) appare, quindi, assai critico.

Figura 9. Quota di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado con livello di competenza alfabetica e matematica sotto la sufficienza. Anno scolastico 2017/2018





### Gli indicatori

- 1. Partecipazione alla scuola dell'infanzia:** Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni.  
Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
- 2. Persone con almeno il diploma (25-64 anni):** Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.  
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.
- 3. Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni):** Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.  
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.
- 4. Passaggio all'università:** Percentuale di neo-diplomati che si iscrive per la prima volta all'università nello stesso anno in cui ha conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte).  
Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
- 5. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione:** Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.  
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.
- 6. Giovani che non lavorano e non studiano (Neet):** Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.  
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.
- 7. Partecipazione alla formazione continua:** Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.  
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.
- 8. Competenza alfabetica degli studenti:** Punteggio ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado.  
Fonte: Servizio Nazionale Valutazione Invalsi.
- 9. Competenza numerica degli studenti:** Punteggio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado.  
Fonte: Servizio Nazionale Valutazione Invalsi.
- 10. Competenze digitali:** Persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework". I domini considerati sono informazione, comunicazione, creazione di contenuti, *problem solving*. Per ogni dominio sono state selezionate un numero di attività (da 4 a 7). Per ogni dominio viene attribuito un livello di competenza a seconda del numero di attività svolte 0=nessuna competenza 1=livello base 2=livello sobrabase. Hanno quindi competenze avanzate le persone di 16-74 anni che per tutti i domini hanno livello 2.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 11. Partecipazione culturale:** Percentuale di persone di 6 anni e più che, nei 12 mesi precedenti l'intervista, hanno svolto tre o più attività sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica; hanno letto il quotidiano almeno tre volte a settimana; hanno letto almeno quattro libri.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

## Indicatori per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Partecipazione alla scuola dell'infanzia (a)	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (c)	Passaggio all'uni- versità (d)	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (e)
	2016/2017	2017	2017	2017/2018	2017
Piemonte	94,0	61,3	26,4	53,3	11,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	95,2	59,7	25,2	....	13,9
Liguria	93,7	65,0	23,7	53,1	13,1
Lombardia	90,9	64,1	33,7	54,4	12,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	97,1	69,5	29,1	....	10,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>97,0</i>	<i>67,8</i>	<i>24,6</i>	<i>....</i>	<i>13,8</i>
<i>Trento</i>	<i>97,2</i>	<i>71,1</i>	<i>33,6</i>	<i>51,6</i>	<i>7,8</i>
Veneto	93,3	63,9	27,6	50,4	10,5
Friuli-Venezia Giulia	94,6	67,6	28,7	52,4	10,3
Emilia-Romagna	91,6	67,0	29,9	53,0	9,9
Toscana	93,2	64,8	28,3	52,1	10,9
Umbria	93,9	68,0	29,7	54,3	9,3
Marche	94,8	64,5	33,0	55,4	10,1
Lazio	86,1	69,7	30,1	53,5	11,0
Abruzzo	93,4	64,8	25,8	56,6	7,4
Molise	89,7	60,0	26,1	57,1	12,0
Campania	90,2	52,8	21,4	43,1	19,1
Puglia	90,9	49,3	22,2	48,0	18,6
Basilicata	90,9	60,5	29,2	49,5	13,8
Calabria	89,6	54,4	20,7	50,4	16,3
Sicilia	87,6	49,9	19,1	44,5	20,9
Sardegna	93,6	50,5	23,6	48,3	21,2
Nord	92,5	64,5	30,0	53,0	11,3
Centro	89,8	67,4	29,9	53,4	10,7
Mezzogiorno	90,1	52,5	21,6	46,5	18,5
Italia	91,1	60,9	26,9	50,5	14,0

(a) Per 100 bambini di 4-5 anni;

(b) Per 100 persone di 25-64 anni;

(c) Per 100 persone di 30-34 anni;

(d) Tasso specifico di coorte;

(e) Per 100 persone di 18-24 anni;

(f) Per 100 persone di 15-29 anni;

(g) Punteggio medio;

(h) Per 100 persone di 16 anni e più;

(i) Per 100 persone di 6 anni e più.

## 2. Istruzione e formazione

Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (f)	Partecipazione alla formazione continua (b)	Competenza alfabetica degli studenti (g)	Competenza numerica degli studenti (g)	Competenze digitali (h)	Partecipazione culturale (i)
2017	2017	2017/2018	2017/2018	2016	2017
20,0	7,9	206,4	207,3	23,0	29,8
15,7	8,2	207,7	204,5	22,4	29,5
20,9	9,3	204,8	206,5	18,1	31,7
15,9	8,7	213,1	215,3	24,2	30,0
14,3	10,7	-	-	23,0	38,3
12,4	10,1	199,6	203,0	20,2	39,2
16,3	11,4	214,7	219,5	25,7	37,5
15,2	9,1	213,5	215,6	22,8	30,2
16,9	10,5	208,7	214,4	22,4	32,6
16,1	10,0	207,0	209,9	22,1	35,6
16,7	9,0	200,3	203,2	22,0	30,0
19,5	9,0	204,9	207,3	20,4	28,1
19,0	7,4	204,0	208,4	21,2	27,7
21,7	9,0	198,0	196,0	22,9	34,3
22,0	6,1	198,8	199,7	17,2	22,0
26,1	7,1	194,0	195,3	15,6	18,9
36,0	6,3	189,1	185,8	11,8	18,1
33,3	5,3	193,0	190,8	13,0	17,4
29,2	7,2	195,8	195,9	16,1	19,2
36,7	6,0	181,4	175,6	12,2	14,2
37,6	5,1	186,6	184,5	11,9	17,6
29,1	8,5	182,8	177,6	20,8	28,3
16,7	9,0	210,3	212,6	23,0	31,5
19,7	8,8	200,1	200,8	22,2	31,6
34,4	6,0	188,9	186,1	13,3	18,6
24,1	7,9	200,0	200,0	19,5	27,1